

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

«IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE»  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## LA SETTIMANA

Le elezioni di domenica hanno data la vittoria dei socialisti la più significativa, dopo la manifestazione dello sciopero generale che aveva provocato tanti contrari commenti, la più limpida prova che tutta la parte sana del paese è con noi e che si riconosce ancora nel partito socialista l'elemento epuratore e il lottatore più forte più genuino contro ogni disonestà, e ogni camorra.

Noi che avevamo trepidato di sconforto allorché vedemmo ritirarsi dall'agone parlamentare la nostra piccola ma robusta falange, che con tanto sforzo di propaganda e dopo tante battaglie si era riusciti ad elevare alla rappresentanza nazionale, ci sentiamo lietissimi di questa dura prova superata e fidiamo con sicurezza nell'avvenire dell'ideale nostro che non può mancare.

L'attentato anarchico di Madrid tiene ancora in grande apprensione tutti i governi e — cecità umana — non giova a richiamare le classi dirigenti alle profonde cause di disordine sociale che determinano questi fatti criminosi al di fuori e al di sopra di un cervello fisiologicamente squilibrato, ma spinge gli Stati a barricarsi ancora più di una poliziottaglia spessa e feroce, senza accorgersi che questa non doma gli anarchici, ma riesce soltanto all'azione dei *banderilleros* sui tori nelle corride spagnole e li aizza e li inferocisce maggiormente contro i *torreadores* dell'ora.

In Francia pare che anche i Vescovi si pieghino — sia pure con restrizioni — alla nuova legge sulle congregazioni e così la civiltà laica si afferma sempre più vigorosamente svecchiandosi e liberandosi dalle tradizionali ed asfissianti strettoie della educazione chiesastica.

In Italia invece lo Stato fornicava sempre più col prete e mentre il partito liberale declama soltanto (e da quanto tempo?) contro il clericalismo, lo Stato protegge la chiesa e i suoi seguaci, se ne serve a tener soggette le popolazioni e ogni giorno gli uni del signore e i consanguinei loro e a Napoli e altrove piegano la cervice rammolita davanti ai simulacri degli altari.

Neanche la parte che dovrebbe rappresentare colla scienza, la verità e il progresso s'è liberata da questa lebbra e Antonio Fogazzaro di fronte al Tribunale dell'indice che gli ha condannato il "Santo", Antonio Fogazzaro, membro del Consiglio superiore dell'istruzione dello Stato Italiano, e laico, ha fatto atto di supina obbedienza.

Di fronte a questo fatto gli studenti dell'Università di Bologna e di altre città hanno votato vibrati ordini del giorno chiedendo le dimissioni dello scrittore e noi approviamo vivamente, ché dopo tanti secoli di storia misticca della educazione chiesastica, non si può nel secolo XX.<sup>o</sup> rappresentare scienza e progresso colla cocolla e il saio.

Il ricorso di Nunzio Nasi è in Cassazione, dopo tanto tempo, dopo tanti intrighi e tanto lavoro a preparare certo una assoluzione.

Così va in Italia la giustizia: feroci con chi porta la luce e la salute quali sono i Ferri, i Todeschini e cento altri colpiti da sentenze di condanna per diffamazione, solo perché hanno scoperto delle piaghe putride; compiacenti sino al possibile con chi queste piaghe apre nel corpo della Nazione.

Ci riserviamo di fare i commenti dopo l'esito della causa.

A Milano fra gli altri importantissimi congressi che vi si tengono notiamo quello dei pompieri, i quali in bellissima mostra hanno esposto tutto quanto l'ingegno e la previdenza umana hanno saputo preordinare alla salvezza dagli incendi

Questa mostra intesa alla preservazione della vita, fa vivissimo stridente contrasto con quella della guerra, rivolta ad accrescere i mezzi di distruzione umana.

A quando gli uomini e gli stati comprenderanno che l'unico nemico da combattere non è l'uomo, ma la natura incosciente e cieca che ne minaccia la esistenza mentre deve e può essere asservita da lui fino a dare all'umanità il trionfo pieno e duraturo sulla materia bruta? Noi socialisti da quando sorgemmo fummo propugnatori di questa grande idea ed ogni volta che la società borghese preordina un servizio rivolto alla difesa della vita, sentiamo che essa ha accettato qualche cosa di noi, dell'ideale nostro che matura di giorno in giorno e sarà certamente realizzato.

ALTER

## VITTORIA!

Su 24 collegi sono riusciti eletti 20 socialisti; 2 sono in ballottaggio, due soli sono caduti.

Sono riusciti:

Zerboglio	ad	Alessandria
Badaloni	«	Badia Polesine
Berenini	«	Borgo S. Donnino
Aroldi	«	Bozzolo (Mantova)
Bertesi	«	Carpi
De Felice	«	Catania
Rondani	«	Cossato
Masini	«	Empoli
Ferri Enrico	«	Gonzaga
Sichel	«	Guastalla
Costa	«	Imola
Turati	«	Milano V. <sup>o</sup>
Treves	«	Milano VI. <sup>o</sup>
Agnini	«	Mirandola
Gatti	«	Ostiglia
Bissolati	«	Pescarolo (Cremona)
Ferri Enrico	«	Portomagg. (Ferrara)
Ferri Giacomo	«	S. Giov. in Persiceto
Montemartini	«	Stradella (Pavia)
Morgari	«	Torino II. <sup>o</sup>

Sono in ballottaggio:

Rigola	a	Biella
Tasca di Cuto'	«	Sciaccia

sono caduti:

Bentini	a	Castelmaggiore
Perera	«	Belluno

I commenti? Uno principale e lieto; la constatazione che i collegi socialisti, rimandando al Parlamento i nostri compagni, che una difficilissima situazione aveva indotto all'alta e fiera protesta delle dimissioni, hanno riaffermato una volta ancora tutta la vigile forza del proletariato socialista italiano.

Di fronte alle ibride coalizioni di tutti gli elementi antisocialisti, quando le forze reazionarie d'ogni gradazione si concentravano in ogni singolo collegio sopra il candidato proletario, quando i teppisti in guanti grigio-perla, strillavano ancora contro lo sciopero generale e inveivano contro i socialisti, Milano e Torino, le primissime città d'Italia, rispondono affermando solennemente la fede socialista e gli altri collegi, le organizzazioni economiche e dietro ancora una infinita turba di lavoratori non ancora provvisti di voto, gridano sul muso dei malversatori del pubblico danaro, dei mestatori della politica ambigua, dei vibrioni immondi dell'affarismo parlamentare: evviva il socialismo, evviva il lavoro, evviva la civiltà onesta e pacifica!

Con questo grido rientreranno in Parlamento i compagni nostri, confortati alla lotta dal nuovo suffragio; e combatteranno sereni implacabili contro Giolitti prima, e contro ogni governo che non dia affidamento di far passare finalmente il diritto che le plebi d'Italia anno al lavoro tecondo nella pace e nella libertà.

A spizzico.

Innanzi tutto il nostro vivissimo dolore per le cadute di Perera e di Bentini. Non tanto per le loro carissime persone ben degne di sedere a Montecitorio, quanto per la perdita dei collegi, i quali però sono momentaneamente abbandonati. I

compagni nostri sanno il dover loro di assisterli propagandarli ora più che mai, certi che alle prossime elezioni saranno strappati al nemico e degnamente da loro rappresentati.

Degna di singolare attenzione è la straordinaria vittoria di Torino che ha superato le aspettative generali. Essa ha addirittura scornato le iattanze dei clerico-liberali, che tutti i giorni passati sono andati bagolando di poca differenza di voti e perfino di possibile caduta di Morgari che è riuscito invece con **854 voti di maggioranza**.

Ci ralleghiamo pure della vittoria di Turati e di Treves, valoroso e geniale compagno quest'ultimo, che da tempo il proletario milanese intendeva mandare al Parlamento. E ci sentiamo profondamente soddisfatti che le controcandidature Labriola e Lazzari siano miseramente cadute e con 251 voti la prima e 237 la seconda. Questo dimostra il buon senso operaio che ha negato di dividere i voti proletari per le bizze personali, col rischio di perdere i collegi. E speriamo che la lezione giovi alla malaugurata smania di indebolire le falangi socialiste per la fisima dell'aggettivo.

Plebiscitarie e senza competitori furono le elezioni di De Felice a Catania, di Ferri a Gonzaga, di Costa a Imola, di Bissolati a Pescarolo.

Ed ora.... prepariamoci per la prossima volta; e così sempre finché il grande ideale non sia raggiunto.

Il cuneo.

## Verso il blocco integrale

Domenica scorsa il Convegno collegiale socialista tenutosi a Cesena, dopo avere discusso di argomenti interni, venuto sul terreno delle tendenze e sull'atteggiamento che i socialisti del Cesenate terranno all'imminente Congresso nazionale, dopo breve e ordinatissima discussione, aderiva all'unanimità all'ordine del giorno già in precedenza votato dalla sezione di Cesena, pro blocco integralista Morgari.

E noi siamo oltremodo lieti della saggia decisione. Saggia, in quanto essa è l'espressione del buon senso e dell'affetto sincero al Partito.

Il partito socialista non è e non può essere la palestra comoda e passiva in cui gli ultimi arrivati o i primi pervenuti vengano ad agitare eternamente le loro ambizioni personali, o a imporre le aberrazioni del loro pensiero individuale, o a coprire col frastuono delle frasi, delle agitazioni, degli scandali polemici la pochezza o la magagna della loro figura morale.

Il Partito socialista è e deve rimanere il riflesso politico di una grande classe di cittadini lavoratori, che lentamente vanno aprendo gli occhi ad un nuovo ideale di redenzione economica e morale. Il lavoro di propaganda e di organizzazione che è affidato a questo partito è compito vasto e oltremodo complesso. E appunto perché eminentemente rivoluzionario; appunto perché porta in cima al proprio programma la rinnovazione completa dei sistemi sociali di vita e di lavoro, il Partito Socialista non può contentarsi di una vita nervosa, a scatti, fatta di impazienze politiche, di astiose polemiche, di momentanei successi

che raccorciano e impiccioliscono la meta finale che il Partito si propone.

Va curata con particolare interesse la organizzazione proletaria, base e fulcro dell'azione socialista — e se sindacalismo significa propaganda del nostro programma massimo e conseguente aumento dei battaglioni operai, benedetto sia pure il nome nuovo di questo fatto, vecchio quanto il partito.

Va curata l'azione politica — parlamentare in quanto è oltremodo utile la rappresentanza proletaria in Parlamento, sia per la difesa delle attuali libertà, sia per la conquista di posizioni sempre più vantaggiose di battaglia contro le classi borghesi.

E non sono da dispreggiarsi a priori le alleanze cogli altri partiti democratici in certe fasi della vita pubblica in cui alleanza vuol dire conquista: e queste stesse alleanze sono da rifuggire in altre fasi in cui alleanza vuol dire compromesso o resa a discrezione.

Non va dimenticato il catechismo elementare, la dottrinetta evangelica fatta per le campagne. E deve scriversi anche l'articolo scientifico e poderoso sulla rivista e il libro formidabile che getta sprazzi di luce sulla cancrena del mondo borghese e fasci di cifre inesorabili, e fatti certi e conseguenti; incontrovertibili teorie, a scardinare il sistema attuale, a far nuova base al sistema futuro.

Conviene mantener vivo il generoso fuoco delle nostre popolazioni ribelli a tutto ciò che è vessazione, ingiustizia, abuso; e questa stessa energia conviene saggiamente incanalare e contenere nei giusti limiti con un'opera indefessa di educazione alta e serena, che guidi la massa a colpire sempre il sistema, rispettando la persona.

Conviene... esser socialisti, compagni miei, aver l'impalcatura e la direzione del cervello e del cuore nel vecchio glorioso binario della fraternità universale e del riscatto del lavoro — prima ancora di essere turatiani, labriolisti o confusionari.

Ha torto marcio Turati, quando chiudendosi per un momento di sdegno, nella superba sua aristocrazia del pensiero, chiamò la nostra propaganda di poveri scagnozzi campagnoli, facile a pietra focaia — torto marcio, perchè la brillante cavalleria della sua "Critica", senza i fantaccini del modesto schioppo a stopaccio, non vincerebbe mai una battaglia. Ha torto marcio e compie opera di brigante Labriola, quando sciupa il suo bel ingegno a polemizzare, invelenire contro Turati e i riformisti, invece di rimanere nel Meridionale donde viene, e colaggiù spargere a larghe mani la sua coltura e la sua energia fra quelle plebi incoscienti e amorfe.

E che perciò? Il Partito dovrà ritirarsi, sentirsi scosso, disorientato, perdere il suo moto, stagnare in una sosta di lotte intestine, fraticide, perchè due, dieci, venti dei suoi uomini danno lo spettacolo poco simpatico di accapigliarsi ferocemente per questioni di lana caprina?

Ma no, ma no, compagni cari, no per Dio! Gli uomini, noi tutti che oggi ci diciamo socialisti siamo niente di fronte al Partito e al suo avvenire. Gli uomini muiono, si fermano, comunque passano e si perdono. Il Partito stà e rimane a compiere il suo fato storico. Il Partito è al di là e al di sopra di noi; il Partito è il riflesso di un popolo, di una gente che lavora, che piange, che muore, chiedendo pane e giustizia per le generazioni future.

I socialisti sono altrettanti militi cui è toccato l'onore altissimo di portare questa bandiera da cui grondano le lacrime e il sangue dei secoli e sulla quale splende la stella dell'avvenire.

Noi dobbiamo servire la causa, come meglio possiamo e sappiamo; con tutte le nostre armi, battendo tutte le vie, adottando tutti i metodi che ad ora ad ora si mostrano efficaci.

Così vuole, così pensa, così opra Oddino Morgari, che al futuro Congresso agiterà un labaro su cui è scritto: Vogliamo lavorare per il Partito, e non per questo o per quell'uomo. Vogliamo

la concordia in casa per serbare le nostre energie contro gli avversari esterni, vogliamo tutto e intero il programma socialista, senza agettivi inutili.

Miriamo alla sostanza, dando oramai un calcio alle forme, ai sofismi, e, se mai, anche agli uomini, grandi o piccini, di destra o di sinistra, che ci volessero ostacolare più a lungo il cammino.

I compagni del nostro Collegio voteranno il blocco — ed io ne godo pensando che nel blocco il quale dovrà trionfare senza dubbio si troveranno tutti i buoni e i bravi.

Gino Giommi.

## LEGA NAZIONALE FUTURI COSCRITTI

aggregata alla Federaz. italiana fra i Circoli giov.li socialisti.

Sede: Roma via Marmorelle, n. 24

Compagni lavoratori!

Voi lo sapete: in Italia è ormai invalso l'uso di far trucidare dai soldati, quanti — sfruttati ed immiseriti operai — osino elevare alto il grido dell'indignazione contro il capitalismo affamatore!

È la truppa che spara; sono i fratelli che uccidono i fratelli automaticamente, incoscientemente. Sono i lavoratori in divisa che, abbruttiti dall'ozio e corrotti dall'ambiente della caserma, macellano i lavoratori in bluse senza saper l'orrenda, enorme ferocia dell'atto che compiono.

Ebbene, compagni lavoratori! Un sacro dovere a noi s'impone: educare all'antimilitarismo i giovani proletari destinati a prestare il servizio militare.

Vano è attendere la pietà e la giustizia da chi domina; vano è sperare dalle platoniche — per quanto solenni ed imponenti — manifestazioni proletarie.

Lo sciopero generale di tutti i lavoratori dovrà, per fatalità di eventi, un giorno effettuarsi. Conviene che quel giorno l'esercito sia con noi. Che esso si trasformi dunque in cosciente organismo di redenzione proletaria.

Facciamo comprendere queste sante verità a chi è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue! E il giorno della lotta decisiva, il giorno del trionfo di chi sempre lavoro sfruttato non sarà lontano!!

Lavoratori,

Non negate il vostro concorso finanziario alla causa antimilitarista! Il sacrificio che voi farete sarà compensato ad usura dal sorgere lieto di una speranza: la speranza di un migliore avvenire!

Le oblazioni debbono essere inviate a mezzo di cartolina vaglia all'indirizzo sociale.

Chi desidera le schede di sottoscrizione ne faccia richiesta al Comitato centrale.

Le somme raccolte saranno elencate nella gioventù socialista e saranno (quest'anno) totalmente devolute a vantaggio della propaganda antimilitarista ai giovani di leva della classe 1886.

Il Comitato centrale della Federazione Gioventù socialista.

## Interessi operai

### Contro il lavoro notturno.

La parola ai medici

I danni del lavoro notturno — diceva il Dott. Anacleto Peracchia in una sua conferenza della quale produciamo i brani più salienti — sono così evidenti che io credo nessuno vorrà metterli in dubbio; basta guardare in faccia agli operai panettieri per comprendere quanto esso sia nocivo.

La questione del lavoro notturno, dice il Prof. Albertoni, si risolve dal punto di vista fisiologico nella influenza della luce e della oscurità sull'organismo. Difatti l'uomo quando è costretto a lavorare di notte e a dormire di giorno, viene in gran parte sottratto all'azione del sole, all'azione dell'astro che ravviva l'universo col suo splendore e senza del quale la vita sarebbe impossibile. L'uomo ama la luce e non scampagna mai le due idee di luce e vita, tenebre e morte.

Tutti conoscete — continua il Dottor Peracchia — la dolce impressione del sole della mattina quando vi alzate dopo aver riposato tranquilli alla notte; a quella luce vi sentite rianimati e invitati al lavoro, mentre gli operai della notte, quando si avvicina l'ora tenebrosa del lavoro, l'ora che gli altri invita al salutare riposo, devono fare uno sforzo, una violenza alle leggi della natura per adempiere al loro dovere; vi si abitua, si, ma con danno grave della loro salute.

I fisiologici hanno dimostrato che la luce solare rende più energici i movimenti del cuore, più forte il polso, più larga, più ampia la respirazione, onde più abbondante l'entrata dell'ossigeno nel corpo a rendere più ributtante il sangue, più gagliardo il braccio. . . . .

Sicchè la macchina umana lavora più attivamente alla luce che all'oscurità.

Ma l'offesa principale del lavoro notturno è portata dal sistema nervoso, che è il regolatore di tutte le funzioni del corpo.

Difatti tutti i fisiologi, Mosso, Molescott, Müller, Albertoni, ecc. hanno dimostrato che la luce eccita e stimola il sistema nervoso sia che agisca sulle estremità dei nervi sensitivi e motori, sia che agisca sul cervello e la psiche.

Durante il lavoro, durante la fatica, si fabbricano nel corpo dei veleni che circolano nel sangue e che accumulandosi pel lavoro esagerato ci causano quella sensazione di stanchezza che è dovuta all'impregnazione dell'organismo per questi veleni. Veleni che nel nostro corpo vengono bruciati e ridotti a sostanze innocue, perchè per azione di nervi avvengano nel fegato e reni dei processi chimici, per cui vengono decomposti e trasformati in urea, acqua, acido carbonico, ecc., e poi escono colle urine, col sudore ecc.

Ora questo lavoro chimico avviene benissimo di giorno, quando il sistema nervoso è eccitato dalla luce solare, mentre di notte non può farsi completamente e perciò si può dire che l'organismo degli operai notturni è avvelenato lentamente dai prodotti della fatica che in esso ristagnano, donde la minor forza muscolare e capacità di lavoro, donde il permanente stato morboso del corpo.

Ma il lavoro notturno agisce anche sinistramente sulle psiche. La dimora in ambienti oscuri dispone l'animo alla tristezza, alla malinconia al cattivo umore.

Inoltre il lavorante fornaio in complesso dorme poco. Quando la vita degli uomini gli si agita intorno, quando più brilla il sole per gli altri uomini, il suo sonno non può esser quieto; egli sarà interrotto, disturbato e perciò non compensa mai abbastanza. Tutti i fisiologi sono concordi nel riconoscere che il sonno del giorno non è riparatore.

Gli è perciò che in chi lavora la notte la mente è confusa, obnubilata. Il che a lungo andare può dare luogo a lesioni nervose ed anche psichiche permanenti. Gli è così che nei fornai si verificano spesso nevrosi, neurastenie, interismi ed anche vere pazzie. (!)

(1) Da un opuscolo pubblicato per cura della federazione nazionale lavoratori fornai e compilato dall'operaio panettiere Ennio Astorri.

## Il voto negato alle donne

Per quanto l'iscrizione delle donne nelle liste politiche e amministrative segni un passo verso la civiltà futura, pure gran parte delle Commissioni elettorali respinge ogni proposta di tal genere.

Ed anche la Commissione elettorale provinciale di Forlì ha voluto fare atto di solidarietà colle altre Commissioni rigettando la proposta d'iscrizione delle donne nelle liste elettorali, proposta presentata e sostenuta dal rag. Antonio Salvatori che con solidi argomenti cercò di persuadere i Signori componenti la Commissione.

Ma gli sforzi del Salvatori a nulla valsero, i signori della Commissione, e come gli altri componenti le Commissioni di tutta Italia, non vogliono e non possono permettere che la donna si intrometta nella santa lotta per l'emancipazione sociale.

La donna è ritenuta da quei signori ninnolo e istrumento di piacere, perciò non deve occuparsi di politica, essa deve rimanere sotto il giogo dei pregiudizi: soltanto la sacrestia e il prete gli si possono permettere, null'altro.

*Ma se è vero che la donna è uguale all'uomo e se è vero che condivide con lui il grave peso della miseria e dell'ingiustizia, perchè non la si vuol far lottare a fianco di lui nella santa battaglia per la redenzione di tutti?*

*No! alla donna si vuole intralciata la strada per giungere, coadiuvando l'uomo, alla conquista della civiltà, ma eppure è la civiltà stessa che la chiama a sé, perchè vuol abbattere questo residuo di schiavitù, nel quale giace la donna, e la vuole solidale con l'uomo nella conquista dell'avvenire.*

GELSOMINO.

**A quest'altro numero un'ampia relazione sullo sciopero dei zolfatai delle miniere di Bellisio e Cafabre, che tutt'ora perdura, causa precipua lo sconfinato orgoglio della Ditta Trezza - Albani ostinatamente riluttante ad ogni giusta e possibile concessione di miglioramento per quella benemerita classe di lavoratori sotterranei.**

## CORRISPONDENZE

Cesenatico 7. Domenica nel Teatro Comunale il nostro carissimo compagno Avv. A. Faggi di Pesaro ha tenuto una pubblica conferenza a pagamento a beneficio dei danneggiati dell'eruzione vesuviana sul tema « Solidarietà Umana »

Il compagno nostro, continuamente applaudito, ha pronunciato un discorso veramente splendido che ha lasciato in tutto l'uditorio la più profonda impressione.

L'incasso è stato abbastanza buono.

## CESENA

Al congresso collegiale socialista di domenica scorsa erano rappresentate le Sezioni di Cesena, Forlimpopoli, S. Andrea di Forlimpopoli, Selbagnone, Bertinoro, Capocolle, Martorano, Ronta, S. Martino, S. Egidio e S. Giorgio.

In seguito alla discussione intorno alla necessità di partecipare numerosi al congresso e di portarvi un determinato ordine di idee, si deliberò di sollecitare le sezioni che non avevano ancora adempiuto a questo dovere, a fare gli acquisti delle tessere per tutti i loro soci, al che s'impegnarono anche i rappresentanti delle sezioni presenti che non erano ancora completamente in regola.

Il consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 11 corr. alle ore 20 per discutere sui parecchi oggetti fra cui vi sono:

Modificazioni alla tariffa daziaria richiesta dal Ministero delle finanze.

Rinuncia del Sig. Dante Spinelli da consigliere comunale e deliberazioni relative.

Istituzione di un consorzio col municipio di Roversono pel servizio ostetrico e deliberazioni relative.

Nomina della Commissione da proporre alla azienda del Panificio comunale.

Sussidio alle vittime del Vesuvio.

Domanda per la soppressione di un tratto di strada vicinale Capannaguzzo.

Rinuncia del maestro Spartaco Marzocchi e liquidazione dal cumulo a lui spettante in L.113.88

Liquidazione della pensione a Ugo Magnani, Napoleone Muratori, e Meldoli Tomaso — e deliberazioni relative.

Domanda Aurelio Masi per la proroga dell'aspettativa.

Nomina di cinque medici chirurghi per le condotte rurali di Borello, S. Vittore, S. Giorgio, Macerone e Callise in seguito a concorso.

**Collegio di probiviri per le industrie alimentari.** — La Giunta avendo compilato le liste degli elettori industriali ed operai per gli effetti della Legge 15 giugno 1893, N. 295 sulla costituzione del Collegio di probiviri per l'industria suaccennata, rende noto che un esemplare delle stesse liste rimarrà affisso all'albo pretorio per 30 giorni dal 1 Giugno, ed un'altro esemplare resterà depositato

nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

I reclami per omessa iscrizione, come per iscrizione indebita di altri elettori nelle liste, possono essere presentati da chiunque vi abbia interesse nell'ufficio comunale, nel termine di 10 giorni. Trascorso questo termine i reclami saranno presentati direttamente al Tribunale del Circondario entro 20 giorni successivi.

**Il Pavaglione** si aprirà martedì 12 corr.

**Nel mese di maggio u. s.** furono abbattuti nel pubblico macello i seguenti capi di bestiame: Bovi e Manzi 52 - Vacche Tori e Soprano 30 - Vitelli sotto l'anno 72 - Castrati 22 - Pecore capre e montoni 23 - Agnelli 603.

**Alla Camera del lavoro.** Le elezioni della Commissione esecutiva ch'erano state annunciate per Domani 10 sono state rimandate alla Domenica successiva 17 corr.

Domani avrà luogo invece l'adunanza dal Consiglio Generale della Camera del lavoro per additare ad una indicazione più precisa dei 9 candidati che il Consiglio stesso propone ai soci della Camera del lavoro.

**Attenti velocipedisti!** Dal giorno dieci corrente verrà contestata contravvenzione per i velocipedisti forniti di targhetta.

**Il Rag. Fortunato Buzzi,** nostro carissimo compagno, assessore comunale di Ravenna, pubblica coi tipi della Tip. Sociale di Ravenna una minuta ed esauriente relazione sulla Riforma tributaria voluta ultimamente dal Consiglio comunale di Ravenna. La vasta e difficile materia che fu già esposta dal nostro Buzzi anche in una sua pubblica conferenza, è trattata con quella speciale competenza che egli ha in materia tributaria e riesce di singolare ed alta importanza per tutti coloro che si occupano di amministrazione popolare dei Comuni, in quanto questo delle tasse è il terreno sul quale s'impegnano spesso le battaglie più difficili che gli amministratori popolari sono chiamati a combattere.

**La nostra scuola Agraria,** ad opera del suo egregio Direttore Cav. Barbato, presenta insieme alle altre scuole agrarie del Regno, una importantissima relazione all'Esposizione di Milano, che dimostra l'ottimo funzionamento della nostra scuola e tutto l'incremento che gli anno saputo dare gli egregi Insegnanti che con tanto valore ne reggono le sorti.

**L'Egregio Rag. Vittorio Bonicelli,** capo del nostro Ufficio di Stato Civile, coi tipi di Bettini Cesena è pubblicato una diligente e geniale relazione teorica e statistica per l'istituzione e l'impianto di un ufficio Anagrafico - Statistico, di Stato Civile e polizia mortuaria ad uso della Repubblica di S. Marino. Il Bonicelli che già ebbe incarico dal governo della Repubblica di riordinare a sistema quello Stato Civile, è con quest'opera di molto pregio, esaurito brillantemente il compito suo.

**La cassa di Risparmio** espone pure a Milano una pregevole relazione del suo stato e funzionamento, che è seguito della relazione presentata anni or sono a Torino, e fa vedere i sempre maggiori progressi che il nostro benemerito Istituto ha saputo fare. La relazione è opera dell'egregio Cav. Gaetano Brasa, il quale da parecchi anni regge con singolare attività e perizia coadiuvato dall'intero personale dipendente, la nostra Cassa di risparmio.

**Il cesenate amico nostro** Ermano Magalotti, in una Elegante edizione Sandron 1906 è dato alla luce «Liriche» volumetto di buoni versi a cui facciamo i migliori e meritati auguri.

**La Banda militare** suonerà domani domenica 10 in piazza E. Fabbri alle ore 20,30 il seguente programma:

1. Marcia — *Stelle e Strisce* — SOUSA.
2. Sinfonia — *La stella del Nord*. — MEYERBEER.
3. Atto III — *Traviata* — VERDI.
4. Polka — *Bella Diana* — MASTROIACOVO.
5. *Scene Pittoresche* — (a) Marcia — (b) Balletto (c) L'angelus - (d) Festa Bokeme - MASSENET
6. Valzer — *I Pattinatori* — WALDTENFEL.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

## Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il **Bar Centrale Cecchini Maria**, Via Zeffirino Re e il **Caffè Nazionale (già Bonafava**, Corso Mazzini N. 11.

## MAMME

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI** nelle vostre ragazze anemiche?

Leggete:

*Ho sperimentati in qualche caso di anemia i Glomeruli Ruggeri e li ho trovati efficacissimi e degni di essere raccomandati.*

Dott. Lavinio Miserocchi - Ravenna

In tutte le Farmacie L. 3

## VOLETE LA SALUTE?? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è ormai diventata una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

## Americano Guidazzi

Specialità Vermout Amaro



ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE  
MILANO 1906

## LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiovalute, R. Privative, ecc. del Regno.

# LIQUORE STREGA

**Tonico-Digestivo**

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la  
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



**SUCCESSO!**

**IL COGNAC ANGOSTURA**  
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C —  
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:  
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**  
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4



**FARINA LATTEA**

**NESTLÉ**

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

# Bevete L' "Americano Guidazzi,"

Vermout amaro - Specialità della Liquoreria Guidazzi

## AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**